



Cattivi Maestri Teatro

Bella e Bestia

Dalla fiaba di
Gabrielle Suzanne Barbot de Villeneuve

TEATRO PER L'INFANZIA



CREDITI

Scritto e diretto da Antonio Tancredi

Con Francesca Giacardi e Maria Teresa Giachetta

Scene e costumi Valentina Albino

Movimenti di scena Cristiano Fabbri

Tecnica Arianna Salerno

PRODUZIONE CATTIVI MAESTRI TEATRO



SINOSSI

Può una ragazza giovane, bella e gentile innamorarsi di un orso? Solo nelle fiabe si possono sentire storie simili. Ed è quello che succede a Bella, figlia di un pellicciaio. Una sera un Orso si ritrova davanti alle vetrine del negozio del padre di Bella. Si ferma a guardare le pellicce appese, così simili alla sua. Il suo pianto disperato richiama l'attenzione di Bella e di sua sorella che, insieme, si prenderanno cura di Orso. Da quella sera le vite di Bella e Orso, e anche della sorella, non saranno più le stesse. Quell'incontro li cambierà per sempre. Quando Orso verrà allontanato dal padre e venduto all'uomo del circo, Bella deciderà di staccarsi dalla casa del padre e, insieme alla sorella, di fuggire alla ricerca dell'amato. E proprio durante questo viaggio Bella scoprirà in sé un'altra Bella, una Bella meno umana e più simile a un'Orsa, capace di riconoscere che niente la disseta come l'acqua, niente l'accarezza come l'aria, niente la rende forte come gli alberi. Una Bella un po' più simile a un'Orsa selvatica. Ma anche Orso andrà incontro, per amore, a una trasformazione. Anche lui sarà meno orso e un po' più umano, perché l'amore può tutto e il contrario di tutto.



NOTE DI REGIA

Il racconto di Moravia, a cui ci siano ispirati, affida all'amore la trasformazione di Bella e Orso.

Due esseri apparentemente così diversi, così lontani. Nella nostra versione, l'incontro con Orso non fa altro che rafforzare in Bella un cambiamento e un sentire diverso.

Bella non intende seguire quelle che sono le indicazioni di un padre che esalta, davanti ai pretendenti, le proprie figlie come se dovesse vendere le sue pellicce. Non è questo che vuole e desidera. E anche se non sa quale strada percorrerà, dove andrà e quale sarà il suo destino, non lo vede tra le mura di casa.

Bella è selvatica prima ancora di incontrare il selvatico.

La scoperta di essere altro non è che il riconoscimento di qualcosa che già c'era.

Il viaggio lo renderà solo più evidente a Bella e alla sorella. Un viaggio che è un ritorno al selvatico, come natura originaria e rigenerante.

Accanto a sé, confidente e testimone, Bella avrà la sorella.



NOTE DI REGIA

Sarà lei ad accompagnarla nel suo viaggio e a spingerla ad andare fino in fondo, a raggiungere Orso, anche se questo vorrà dire separarsi.

La sorella, personaggio inesistente nel racconto di Moravia, diventa nella nostra messinscena una presenza necessaria, un ponte tra gli spettatori e Bella, tra la fiaba e la realtà che comincia sotto il palco.

Forse, non sceglierà mai di seguire Bella, ma sa che quelle orme sono anche per lei.

Quel viaggio, l'esperienza fatta insieme, così come quella di assistere ad uno spettacolo, leggere un libro o ascoltare una fiaba, lasceranno in lei delle tracce che segneranno la sua vita, per cui non potrà più tornare indietro.

Bella e Bestia non è solo una storia sull'amore e sulla sua forza che trasforma, ma anche sulla ricerca di una forma in cui sentirci a nostro agio, che ci faccia sentire liberi e in comunione con quello che ci circonda.



SCENE

Lo spettacolo si avvale delle scene e dei costumi di Valentina Albino che, ancora una volta con semplicità, integrità e un forte studio simbolico in cui ogni oggetto è segno, ha realizzato una scenografica estremamente magica e al tempo stesso agibile, rendendo possibile un allestimento in ogni tipo di spazio.

Tutto ruota intorno all'unico elemento scenico, un appendiabiti sul quale sono appesi costumi ed elementi che vengono via via indossati e utilizzati dalle attrici per suggerire cambi di scena, di ambientazione, passaggi di tempo e accesso alle emozioni.



SCHEDA TECNICA

Lo spettacolo può essere rappresentato in qualsiasi contesto, preferibilmente al buio.

Spazio scenico minimo: 5x4

Impianto audio e luci standard.

Microfoni se necessario.

La compagnia può essere autonoma tecnicamente.

FASCIA D'ETA': dai 4 ai 10 anni

DURATA: 45 minuti

GENERE: Teatro d'attore



CONTATTI



CATTIVI MAESTRI APS
OFFICINE SOLIMANO
Via Dei Carpentieri
Darsena di Savona

Per ricevere **informazioni** sullo spettacolo:
FRANCESCA GIACARDI
349 2984973
cattivimaestri@officinesolimano.it

Tutte le informazioni sull'attività dell'associazione
Cattivi Maestri sono consultabili sui siti Internet
www.cattivimaestri.it
www.officinesolimano.it
e sulla pagina Facebook
<https://it-it.facebook.com/CattivimaestriSavona/>



SPETTACOLI PER L'INFANZIA

ULTIME PRODUZIONI

BELLA E BESTIA

IL CORRIERE DEI PICCOLI, OVVERO LA
NASCITA DEL CORRIERE DEI PICCOLI

VOLANDO SU UNA PALLA DI CANNONE

UN BRUTTO ANATROCCOLO

TATA MARÌ

BARBABLÙ

IL SOGNO DI FRIDA

IL GIGANTE EGOISTA

GOBBOLINO, IL GATTO DELLA STREGA

BIANCANEVE E I SETTE NANI

IL PESCIOLINO D'ORO

HANSEL E GRETEL, DI CASA IN CASA

IL GRANDE POLLICINO

CENERENTOLA, LIVE AND MOVIE

Tutte le informazioni sulle produzioni per ragazzi su:
www.cattivimaestri.it alla sezione 'produzioni'



I Cattivi Maestri sono attivi nel campo del teatro attraverso la produzione di spettacoli, l'organizzazione di stagioni e rassegne, e una cospicua attività didattica che coinvolge ad oggi circa 200 allievi l'anno, con una proposta di laboratori di recitazione trasversale che comprende tutte le età e le fasce deboli attraverso programmi specifici.

Tra le loro collaborazioni vantano nomi come **Bebo Storti**, **Annapaola Bardeloni**, **Antonio Tancredi**, **Renato Sarti**.

Nel 2017 sono semifinalisti al **Roma Fringe Festival** con **“Il gigante egoista”**.

Nel 2011 sono menzionati dalla rivista **Hystrio** per l'interesse artistico della loro programmazione.

Nel 2018 il programma **Fuori Roma** mette in evidenza il valore sociale delle loro produzioni nel territorio savonese.

Nel 2021 sono semifinalisti al concorso nazionale **In Box-Verde** con lo spettacolo **“Il gigante egoista”**.

La compagnia è stata riconosciuta dal **MiC** come **Impresa di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù** per il triennio 2022/24.

A decorrere dall'anno scolastico 2021/2022 l'associazione è stata riconosciuta, da parte dei Ministeri dell'Istruzione e della Cultura, come **ente accreditato del sistema coordinato per la promozione dei “temi della creatività” nel sistema nazionale di istruzione e formazione**.

Quanto al nome, di cui spesso viene chiesto il perché, amiamo dire di essere meno cattivi del previsto ma di volerlo sembrare, interpretando la cattiveria come un mezzo per affrontare, senza retorica ma con impegno, le grandi e piccole questioni della vita.

